



RICORSI SCRITTI MALE, LA CASSAZIONE AMMETTE, DICHIARARLI TUTTI

INAMMISSIBILI BLOCCHEREBBE IL SISTEMA

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

1 INTRODUZIONE

2 LA SENTENZA

3 CONCLUSIONI

1 INTRODUZIONE

Che molti ricorsi siano scritti male, in Cassazione, non è certo una scoperta.-

Lo sanno i giudici.-

Lo sanno gli avvocati.-

Lo sanno, probabilmente, anche i corridoi del Palazzaccio.-

Ma questa volta c'è un passaggio in più.

Un passaggio che pesa.

Perché, nel caso in commento, la Corte non si limita a criticare la qualità dell'atto: **la fotografa come un fenomeno talmente diffuso da non poter più essere trattato come un'eccezione**, quasi rassegnazione.-

2 LA SENTENZA

La Corte di Cassazione, con la pronuncia n. 1785/2026, lo afferma con una franchezza quasi brutale: **la tecnica scrittoria adottata dalla difesa del ricorrente non rappresenta certo un modello di chiarezza e sinteticità.-**

Eppure, nonostante tutto, la Corte sceglie di leggere il ricorso.-.

Non lo dichiara inammissibile per come è scritto.

Lo salva sul piano formale, salvo poi rigettarlo nel merito.-

Ed è qui che arriva il passaggio più pesante del provvedimento.

Quello che merita di essere evidenziato, ricordato, quasi inciso nel marmo della cattiva scrittura forense: **se si dovessero dichiarare inammissibili tutti i ricorsi scritti male, la Cassazione resterebbe ben presto inoperosa.**

La Corte, però, non trasforma la cattiva scrittura in una ghigliottina processuale automatica e, per farlo, richiama, addirittura Celso e, con lui, il diritto romano: *incivile est, nisi tota lege perspecta, una aliqua particula eius iudicare vel respondere.*-

Il senso è chiarissimo: è incivile giudicare prendendo in considerazione solo una parte dell'atto o della norma.

3 CONCLUSIONI

La sentenza salva il ricorso, ma non salva il modo di scrivere.-

Ed è proprio questo il punto più duro del provvedimento.-

La Corte prende atto di una realtà diffusissima, ma nello stesso tempo la espone senza sconti: la cattiva scrittura forense non può essere la normalità.-